Anno 48.° N. 156

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 7 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'esposizione finanziaria fatta ieri dal Ministro del Tesoro

Le scuole medie - Una convalidazione per appello nominale

LA LEGGE SULLE SCUOLE MEDIE

ROMA, 6. — *(Seduta antimeridiana)* Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione della legge sull'istruzione media, classica, tecnica e nautica.

MARANGONI, trova antidemocratico il disegno di legge in quanto fa pesare sulla famiglia degli alunni i miglioramenti concessi ai professori delle scuole medie e rende la cultura un privilegio per gli abbienti. Tuttavia dichiara che lo voterà dolente che le condizioni in cui si svolge la discussione non consentono di emendarlo e considerandolo come un semplice acconto di ciò che lo Stato deve alla classe degli insegnanti, *(approvazioni)*.

Contro le tasse e per i libri di testo

PIETRAVALLE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il proposto disegno di legge non soddisfa al miglioramento economico e morale degli insegnanti, non provvede alla crisi ed alla baraonda dell'insegnamento, inasprisce le sperequazioni e le tasse senza alcun nuovo onere pel bilancio dello Stato passa all'ordine del giorno».

Critica lungamente il progetto e conclude affermando essere compito della democrazia dare alla scuola media uno stabile e razionale assetto per modo che essa in armonia con lo spirito dei tempi risponda degnamente all'alto suo compito di foggiare la coscienza civile delle giovani generazioni.

GASPAROTTO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di disciplinare con norme uniformi le prescrizioni relative ai libri di testo i quali gravano in modo diverso e spesso in misura eccessiva sul bilancio delle famiglie disagiate».

Spera che nella promessa riforma dell'ordinamento della scuola media l'articolo del progetto Credaro sia ripristinato.

Per le cattedre di agraria nelle scuole agrarie

PORCELLA si augura anzitutto che sia sospesa la progettata soppressione delle attuali cattedre di agraria nelle scuole normali tanto più considerando che il presente disegno di legge riguarda esclusivamente lo Stato economico degli insegnanti della scuola media e non tocca l'ordinamento di questa, invita il governo a proporre solleciti ed opportuni provvedimenti atti a rendere obbligatorio l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari per l'attuazione graduale ed effettiva del corso popolare.

Lo esorta inoltre ad assicurare nelle scuole normali e nei corsi magistrali la necessaria preparazione dei maestri idonei a tale insegnamento, dotando le scuole di preparazione e quelle di insegnamento dei necessari campi sperimentali e dimostrativi e di tutto il materiale didattico occorrente per rendere la preparazione e l'insegnamento stesso veramente pratico.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, notando che in ogni caso solo quando la Camera avrà davanti a sè da un lato la progettata riforma della scuola media e dall'altro l'ordinamento della scuola normale potrà vedersi se le cattedre di agraria debbano essere mantenute soppresse o modificate.

Conclude affermando che è dovere dello stato democratico tendere la mano fraterna ai figli del popolo per indirizzarli sulla via redentrice della educazione e del lavoro. *(Vive approvazioni, molte congratulazioni)*. La seduta termina alle ore 12.45.

ROMA, 6. — *(Seduta pomeridiana)* Presidenza del vice - presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.35.

In memoria di Camillo Cavour

VINAI, ricordando che cade oggi l'anniversario della morte di Camillo Cavour rivolge un reverente saluto alla memoria del grande che tanto operò per l'unità italiana, *(approvazioni da molti banchi, violenti invettive dall'estrema sinistra contro l'oratore)*.

PRESIDENTE. In nome della Camera manda anche egli un saluto alla memoria venerata del più grande uomo di stato dei tempi moderni.

CELESIA s. s. agli interni. Si associa in nome del governo ai nobili e patriottici sentimenti espressi in memoria del conte di Cavour.

Vivace dibattito sull' elezione di Ascoli Piceno

PRESIDENTE. Annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Oleggio. Sarà discussa sabato; annuncia pure che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione: Lecce: eletto Vito Fazzi — Ascoli Piceno: eletto Teodori. Non essendovi opposizione dichiara convalidata l'elezione di Lecce in persona dell'on. Vito Fazzi.

BASAGLIA parla contro la convalidazione dell'on. Teodori e propone che venga rinviata alla Giunta.

CHIESA EUGENIO afferma che, connivente il prefetto, il commissario prefettizio di Ascoli Piceno appaltò per 10 anni in seguito a trattativa privata il dazio consumo di quella città e ciò al solo scopo di favorire il partito del deputato uscente.

Afferma che la Camera per la tutela del suo decoro e della sua dignità deve rinviare alla giunta gli atti di questa elezione.

VERONI si associa ai precedenti oratori, notando che gli arbitri e le sopraffazioni di cui si fa carico ai sostenitori dell'on. Teodori sono stati pienamente confermati da cittadini autorevoli ed insospettabili.

ZACCAGNINO della giunta delle elezioni. Era stato incaricato di riferire in seno alla giunta su questa elezione.

Egli ha dovuto constatare che vi furono a favore del Teodori non solo le pressioni del governo ma persino quelle dell'autorità militare.

Per eccesso di scrupolo si astenne in seno alla giunta dal voto pur non nascondendo che se non fosse stato per tale sentimento egli avrebbe votato a favore della contestazione di Ascoli Piceno.

STOPPATO della giunta delle elezioni. Incaricato insieme con gli onorevoli Zaccagnino di esaminare in seno alla giunta gli atti della elezione di Ascoli - Piceno dichiara di avere acquistato la convinzione che anche la contestazione non avrebbe mutato la situazione presente la quale permette di proporre con sicura coscienza la convalidazione dell'on. Teodori.

Dichiara che la giunta delle elezioni non può preoccuparsi del valore dei candidati in lotta.

Nel giorno delle elezioni non vi fu nessuna violenza nè collettiva nè individuale che andasse al di là di quella naturale eccitazione che si riscontra in ogni elezione fortemente combattuta. Tanto che nessun processo è stato iniziato ad eccezione di uno che ebbe per risultato la condanna di un autore del Wollenborg.

Quanto al preteso ostruzionismo avverte che nelle sezioni in cui questo si asserisce avvenuto, la media dei votanti fu maggiore che nelle altre e ad ogni modo quando anche si annullassero tutti i voti di quelle sezioni il Teodori risulterebbe egualmente eletto per avere ottenuto oltre duemila voti di più del Wollenborg.

Assolutamente ingiuste sono le accuse mosse ai nostri ufficiali i quali senza partecipare alla lotta si limitarono ad eseguire gli ordini dei presidenti dei seggi, per tutelare la libertà del voto, avendo spesso occasione anche di proteggere i fautori del Wollenborg. Non esclude che essendo ostruiti gli ingressi qualche elettore per esercitare il proprio diritto sia entrato anche per la finestra. Ma ciò non costituisce atto illecito e ad ogni modo si tratterebbe di un numero così esiguo di elettori da non potere in alcuna guisa influire sull'esito dell'elezione. Invita pertanto la Camera ad approvare la proposta della maggioranza della giunta per la convalidazione dell'on. Teodori.

NOFRI della giunta delle elezioni. Avendo esaminato gli atti dell'elezione, insieme con l'on. Stoppato, crede di rettificare alcune inesattezze in cui egli è involontariamente incorso.

Conferma l'avviso che espresse innanzi alla giunta che sia opportuno contestare la elezione.

ROMANIN JACUR vice presidente della Giunta. Dichiara che la Giunta non ha proceduto in questa elezione diversamente dalle altre. Non può quindi accettare la censura mossa dall'on. Eugenio Chiesa con una sua interruzione, osservando che se si fossero dovute contestare tutte le elezioni contro le quali erano state elevate semplici proteste di ben poche la giunta avrebbe potuto proporre la convalidazione. *(Vive approvazioni, rumori e interruzioni all'estrema sinistra.*

PRESIDENTE. Annuncia che sulla proposta dell'on. Basaglia per il rinvio degli atti di questa elezione alla giunta è stata chiesta la votazione nominale.

SALANDRA presidente del consiglio dichiara che il governo si astiene.

Teodori convalidato

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del deputato Basaglia:

Presenti 255, astenuti 51.
Hanno risposto SI 92.
Hanno risposto NO 112.

La Camera respinge la proposta del deputato Basaglia.

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Ascoli Piceno in persona dell'on. Enrico Teodori.

Il discorso dell' on. Rubini sulla situazione finanziaria

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

RUBINI ministro del tesoro, (segni di attenzione). — Comincia affermando essere intendimento del governo di mettere la Camera in condizioni di apprezzare la necessità dei provvedimenti tributari proposti dal precedente e dal gabinetto attuale, salvo alcune modificazioni.

Ciò dimostra la continuità dei propositi e la solidarietà di coloro che al banco del governo si succedono in una materia indispensabile alla vita del paese è il sufficiente alimento della finanza pubblica.

Tale necessità riconobbe ieri la Camera, respingendo la sospensiva e la pregiudiziale. Soggiunge l'on. ministro che egli non farà una vera esposizione finanziaria limitandosi a dare succinte notizie da servire di introduzione al dibattito.

Uno dei fattori determinanti della situazione attuale fu l'impresa della Libia acclamata dal paese e dal parlamento; ma non è questa sola la causa di peso sulla finanza. Crescente ed ingente è la svariata ricerca di ausilio da parte dello stato di ogni esigenza civile. Vi si aggiungono gli effetti della perniciosa febbre di armamenti che ha invaso tutti gli stati alla quale l'Italia non può sottrarsi.

Ond'è che i provvedimenti tributari proposti, non soltanto sono di inesorabile necessità, ma neppure si può dire con certezza che siano pienamente sufficienti; e se è vero che con essi non si stampa una orma nuova nel campo tributario non conviene rinunciarvi (essendo essi di pronta attuazione), fatta salva ogni questione di principio. Si meraviglia che tale necessità sia disconosciuta da coloro che ogni giorno chieggono allo Stato sacrifici nuovi.

Le spese per la Libia

Come è noto alla Camera la spesa straordinaria della impresa di Libia conclude col trenta giugno a un miliardo e 221 milioni oltre i 50 milioni assegnati al bilancio delle colonie. Tale spesa fu coperta per milioni 184.109 con inscrizioni nei tre bilanci 1911-12, 1912-13 e 1913-14, per milioni 250 con buoni quinquennali, per milioni 737 e 532 compresi i 56 milioni prelevati sugli avanzi dalla Cassa.

Fu questo davvero uno sforzo nirabile e il tesoro lo ha sostenuto in grazia alla sua robusta costituzione e dall'abile suo maneggio.

Non pertanto esso si trova affaticato e non può correre facilmente al riparo. Donde la necessità a provvedere della quale più ampia dimostrazione scaturisce dall'esame dei bilanci.

Le situazioni furono erette pel 1913-14 in base al pregievolissimo documento rassegnato alla Camera dall'on. Tedesco. Per il 1914-15 in base allo stato di previsione che sta davanti al parlamento essendosi integrate le spese effettive con le conseguenze derivanti da leggi, disegni di legge ed impegni già in corso, mentre le entrate alla loro volta sono accresciute dal provento dei tributari provvedimenti in esame a cominciare dal 1914-15.

Notisi che nello stato di previsione le altre entrate sono mantenute alla stregua di quelle del 1913-14 e cioè senza tenere calcolo del loro incremento naturale che è indefettibile ed essendosi per contro ridotto il presunto ricavo dei catenacci dell'alcool e del tabacco da 37 milioni a 24 per il 1914-15 e a 30 per gli esercizi successivi.

Per gli altri due esercizi fino al 1916-17 le mosse sono prese dallo stato di previsione del 1914-15 integrate anche qui le spese dallo svolgimento ulteriore del carico prevedibile e mantenute invece le entrate alla stregua di quelle 1914-15.

Non crede contabilizzare il loro naturale incremento, ma osserva che di esso deve tenersi conto come si tiene conto dell'incremento delle spese.

Proseguendo nell'esame della situazione l'on. ministro osserva che i dati di cui va a discorrere sono quelli che da ultimo furono comunicati alla giunta generale del bilancio ed avverte che le spese fuori bilancio le quali insieme al bilancio costituiscono gli elementi del conto dipendono in parte da rettifiche delle impostazioni precedenti, in parte da iniziative dell'attuale gabinetto.

Agli scopi della presente discussione non è necessario scendere a dettagli per la valutazione di tali spese, urgendo solo dimostrare come senza il ricavo sperato dai provvedimenti tributari la finanza si troverebbe in disagio. Tenuto conto delle premesse avvertenze bilanci nella loro parte sostanziale così si atteggiano.

Le condizioni del bilancio

Quanto all'esercizio 1913-14 il documento sopra ricordato reca per la categoria (entrate e spese effettive) un saldo passivo di milioni 12.24 che per successive aggiunte e rettifiche alle spese aumenterebbe di milioni 14.124 e per minori entrate delle ferrovie dello Stato gli altri 5 milioni elevandosi così a milioni 32.066.

A costituire però tale disavanzo concorrono le spese di guerra per milioni 27.790 cosicchè prescindendo da esse il disavanzo si ridurrebbe a milioni 4.276 e sarà certamente coperto da qualche miglioramento delle entrate, nonchè da qualche economia.

L'esercizio 1914-15 secondo lo stato di previsione offre nella categoria: entrate, spese attive, un avanzo di milioni 30.046 mentre le spese bilanciate si presumono di milioni 71.257 donde un disavanzo di milioni 32.211, interamente dovuto alla guerra libica che vi figura per milioni 36.430 senza di che si avrebbe un avanzo di milioni 4.219, quantunque le entrate siano stimate alla pari di quelle del 1913-14 anzi il provento del grano è previsto di 9 milioni di meno.

E' pertanto probabile che l'aumento delle entrate basti a coprire anche i 36 milioni di spese di guerra dovendosi ritenere che le importazioni di grano saranno superiori al milione di tonnellate presunto.

Le stime degli esercizi 1915-16 e 1916-17 tanto meno hanno la pretesa di accostarsi alla realtà, quanto più si discostano dall'esercizio entrante, dal quale prendono le mosse i rispettivi risultati. Per ciò che riflette le entrate e spese effettive si possono approssimativamente valutare per il 1915-16 in un disavanzo in milioni 82.574, a cui le spese di guerra contribuiscono in milioni 481.960 e per il 1916-17 in un disavanzo di milioni 118.918 a cui le spese di guerra contribuiscono per milioni 68.960; pertanto a prescindere dalle spese di guerra il disavanzo del 1915-16 si ridurrebbe a milioni 33.614 e quello del 1916-17 a milioni 49.958.

Volendosi integrare questi dati con quelli offerti dalle categorie (costruzioni di ferrovie e movimento di capitali) si avrebbe un miglioramento per l'esercizio corrente con un supero di milioni 36.561 ma per gli altri tre esercizi si andrebbe incontro ad un peggioramento di 15.456 per ciascuno di essi.

A tale proposito l'on. ministro osserva che gli elementi ai quali si forma il movimento dei capitali hanno nei riguardi della cassa la stessa importanza delle entrate e delle spese effettive, solo in quanto si riscuotano effettivamente, il che non avviene per le anticipazioni di cassa in conto di stanziamenti degli esercizi futuri.

Se anche le somme stanziate si pagassero e riscuotessero singolarmente è da avvertire che esse nei rispettivi patrimoniali hanno una incidenza opposta di quella propria delle entrate spese effettive.

Ecco perchè l'on. ministro ferma quasi esclusivamente la sua attenzione sui risultati della prima categoria, la quale da sola è l'indice delle condizioni reali del bilancio.

La situazione dianzi accennata in sede di consuntivo dovrà essere integrata dalla [illegible] cui si fà fronte con le anticipazioni delle cassa e con altri mezzi di tesoreria.

Il programma del governo

Proseguendo nel suo discorso l'on. ministro fa notare alla Camera che la caratteristica principale dei dati esposti si è quella dell'incremento progressivo delle spese fin d'ora caricate nei prossimi esercizi, progressione che è di 34 milioni da un esercizio all'altro, compreso il dispendio di guerra e di 15 milioni senza di esso.

A questo incremento si contrappone quello naturale della entrata che raggiunse nell'ultimo quinquennio 76 milioni in media all'anno ma che ora è a ritenersi si aggirerà intorno a milioni 35 e ciò in causa della situazione economica del paese.

A tale proposito deve osservarsi che le crisi non sono permanenti e che altri ben più gravi il paese con la sua attività e attitudine al risparmio ha saputo superare, ma se anche l'incremento delle entrate permanesse pari all'attuale modesta misura se ne avrebbe a sufficienza se non fosse sempre immanente il pericolo dell'incremento parallelo delle spese al quale noi dobbiamo pertanto risolutamente opporci, se non in quanto si connettono ad esigenze di primo ordine.

L'on. ministro dichiara che il programma finanziario del governo si può riassumere così:

I. Mantenere fede agli impegni assunti studiando come si possa alleviarne l'incidenza sul bilancio, sia rispetto alle spese, sia rispetto alle fonti della entrata, avuto riguardo alla capacità contributiva del paese.

II. Usare grande temperanza nell'assumere impegni nuovi con preferenza per quelli che meglio possono eccitare le virtù produttive del paese.

III. Limitare energicamente alle sole promesse già date lo svolgimento della spesa derivante da ulteriore incremento della compagine amministrativa, anzi studiare a fondo tutte le semplificazioni di cui il nostro organismo amministrativo è suscettibile instaurando graduale decentramento che deve correre parallelo alle maggiori riforme intese a disciplinare i rapporti tra lo stato e gli enti locali.

IV. Studiare le riforme tributarie che meglio concilino la vita finanziaria degli enti locali stessi colla superiore necessità di mantenere intangibile l'assetto del bilancio dello Stato.

Senonchè tali propositi si ridurrebbero a sterili voti ove il governo non fosse assistito dalla valida cooperazione del parlamento, mentre per contro avviene che l'opera dei singoli deputati non sia sempre ispirata e coordinata agli interessi generali in quanto dimentica la proporzione che deve sussistere fra i mezzi e la spesa del desiderio di ricavare troppi larghi benefici dallo stato che sono le vere origini dei sacrifici del contribuente.

Fermo nel proposito di mantenere questa savia proporzione fra entrate e le spese il governo chiede alla Camera l'approvazione dei provvedimenti tributari in esame, la necessità dei quali l'onorevole ministro crede aver dimostrato non potendo assumersi di fronteggiare con un debito le spese che non sono di carattere transitorio, il che sarebbe correre per una via disastrosa in fondo alla quale la vita economica si spegnerebbe a grado a grado nell'impotenza.

Questo conclude l'on. ministro voi non vorrete per l'incolumità del credito pubblico sul quale si fonda l'avvenire del paese, *(Vive generali approvazioni, rumori all'estrema sinistra)*.

Il seguito della discussione a martedì

GRAZIADEI chiede che la discussione sia rimessa a martedì perchè la Camera abbia il tempo di esaminare e ponderare seriamente l'esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro.

SALANDRA, presidente del consiglio. Non ha difficoltà ad aderire a questa proposta perchè la discussione possa essere fatta martedì con la dovuta serietà. *(Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra, apostrofi vivaci degli on. Modigliani, Eugenio Chiesa)*.

SALANDRA. — Spiega subito che parlando di serietà non ha voluto dire cosa men che deferente per alcuno, ma solo ha voluto associarsi al voto espresso dall'on. Graziadei, perchè la discussione sia fatta con tutta l'ampiezza e con tutta la ponderazione necessaria, *(Vive approvazioni, rumori a sinistra)*.

GRAZIADEI. — Ripete che ha proposto il differimento a martedì solo perchè è necessario che la Camera abbia il tempo di esaminare con la maggiore attenzione l'esposizione fatta dal ministro del tesoro.

CHIESA EUGENIO si associa alla proposta dell'on. Graziadei, aggiungendo che l'esposizione del ministro del tesoro deve trovare il suo complemento nella relazione sul catenaccio dei tabacchi e degli spiriti e del conto delle spese straordinarie della Libia. Si augura che martedì anche questi documenti siano a disposizione della Camera. — Il seguito della discussione è rimesso a martedì.

Le relazioni sui catenacci

Si dà lettura delle interrogazioni e mozioni.

SALANDRA, presidente del consiglio, riferendosi alla mozione dell'on. Graziadei ed altri deputati circa la discussione dei catenacci sui tabacchi e degli spiriti avverte che le due relazioni non sono state ancora presentate. Non ha difficoltà appena saranno presentate che i due disegni di legge siano discussi subito ed anche immediatamente dopo i provvedimenti tributari.

CARCANO, presidente della giunta del bilancio avverte che le due relazioni saranno presentate tra pochissimi giorni e non lo furono finora perchè trattandosi di provvedimenti in corso di esecuzione la giunta ritenne che non avessero carattere urgente e perchè la giunta stessa volle prima di riferire avere presenti i primi risultati finanziari di catenaccio.

GRAZIADEI spiega che la sua mozione tende anzitutto a far fissare alla giunta del bilancio un giorno preciso per la presentazione delle due relazioni.

SALANDRA prega l'on. Graziadei a non insistere nella sua mozione anche per deferenza alla giunta del bilancio e al suo presidente e specialmente dopo la dichiarazione fatta da questo che le relazioni saranno al più presto presentate.

GRAZIADEI. non insisterà nella mozione, se il presidente della giunta del bilancio dichiarerà in quale giorno le due relazioni saranno presentate.

CARCANO, presidente della giunta del bilancio dichiara che le relazioni saranno presentate nella prossima settimana.

GRAZIADEI prende atto e non insiste.

L'arresto del colonnello Muricchio

MAGLIANO chiede che il governo voglia rispondere d'urgenza alla sua interrogazione sull'arresto del colonnello Muricchio, avvenuto a Durazzo.

BORSARELLI s. s. agli esteri risponderà non appena saranno giunti al governo i rapporti sufficienti per dare una risposta sufficiente.

PRESIDENTE. Sarà inscritta all'ordine del giorno di lunedì, salvo al governo di chiedere l'ulteriore differimento.

MAGLIANO prende atto e ringrazia protestando contro l'avvenuta violazione del diritto delle genti.

La seduta termina alle ore 19.25. — Lunedì seduta alle ore 14. Interrogazioni, interpellanze

Altre ricompense al valor militare

La medaglia d'oro a Tommaso Salsa

ROMA, 6. — Unaltra speciale dispensa del bollettino militare contiene l'elenco delle ricompense al valore militare e le onorificenze per la campagna di guerra in Libia.

L'elenco comprende unitamente la motivazione per tre onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'oro al tenente generale Tommaso Salsa, per aver giudato con grande capacità e ammirabile valore le truppe alla vittoria nel combattimento di Kars El Leben il 18 settembre 1912, a Bu-Msafer l'8 settembre e 10 ottobre 1912, a Ettangi il 18 luglio 1913, a Mamar il 18 luglio 1913, dando prova di forza d'animo e abnegazione non comuni.

Vennero inoltre concesse 108 medaglie d'argento, trecentocinque medaglie di bronzo, quattrocentredici encomi solenni e numerose onorificenze negli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia.

Un altro colpo di testa del principe Wied

DURAZZO, 6. — La giornata è passata calma. Tuttavia la situazione è sempre grave. La squadra austro-ungarica è partista stamane alle 5 per Pola.

Stasera la gendarmeria ha arrestato il colonnello italiano Muricchio che si trova qui in missione incolpandolo di segnalazioni ottiche cogli insorti; è stata eseguita una perquisizione nella sua abitazione e sono state sequestrate le sue carte. Il ministro d'Italia baroneAliotti ha energicamente protestato ottenendo la liberazione del colonnello sulla sua parola.

DURAZZO, 5. — Ecco altri particolari sugli arresti dei due italiani. Stasera alle ore 19,45 nella casa del cavaliere Alessi, direttore delle poste italiane venivano improvvisamente arrestati il colonnello italiano Muricchio ed il prof. italiano Chinigò, sotto l'imputazione di essere stati sorpresi a fare segnalazioni luminose cogli insorti.

Al momento dell'arresto il colonnello Muricchio si accingeva cogli altri italiani a mettersi a pranzo.

Il consolato italiano venne avvertito dell'arresto alle 20 e 30. Il facente funzione di console, marchese Durazzo protestò per il ritardo con cui era stato avvertito dell'arresto dei due sudditi italiani protetti dalle capitolazioni, protestò pure contro le violazione del domicilio, infine fece verificare e porre sotto suggello le carte sequestrate tra cui il colonnello Muricchio trovò un tacuino di note non suo.

A mezzanotte il colonnello Muricchio e il prof. Cinigò vennero liberati. (Stefani)

Il colonnello Muricchio è una tra le figure italiane più popolari in Albania, e particolarmente nell'interno dell'Albania. Come si ricorderà, dopo l'evacuazione dei serbi, le popolazioni dell'Albania centrale versavano in condizioni spaventevoli, i villaggi erano rasi al suolo e inceneriti; mancavano completamente i viveri ed i vestimenti; innumerevoli erano i feriti e i malati d'epidemie, privi d'ogni più elementare soccorso. Conosciuto, tale situazione il Governo italiano inviò una spedizione di soccorso, composta di molti soldati, di cariaggi e di bestie da soma, con abbondantissimo materiale sanitario e viveri. A capo della spedizione fu messo il colonnello Muricchio, ufficiale medico tra i più valenti, più intelligenti e più provati ai disagi. E' indescrivibile la gioia con cui il passaggio della benefica colonna fu accolto nelle contrade più inospitali dell'Albania. Accompagnata da innumerevoli benedizioni, la spedizione si spinse sino ai confini della Serbia. In tale occasione il colonnello Muricchio si acquistò la gratitudine e l'affetto di quanti albanesi egli aveva avvicinato.

Da ciò la grande simpatia e la popolarità di cui oggi gode anche fra quelli dell'interno. E appunto per questo nella recente crisi il colonnello Muricchio fu tra i primi europei inviati a Durazzo incontro agli insorti per conoscere i loro desideri e chiarire la grave situazione.

Il prof. Giovanni Chinigò è stato da anni tra gli italo-albanesi uno degli apostoli più ferventi della redensione dell'Albania. Occupato in un alto posto delle Ferrovie dello Stato italiano, egli trovò sempre, anche in mezzo al lavoro quotidiano, il tempo di dedicarsi con affetto straordinario all'elevazione morale degli schipetari. Conosce come pochi anche le parti semi-inesplorate dell'Albania, e sulla Albania ha pubblicato numerosi studi ed articoli di giornale, apprezzati per la competenza e la lucidità.

Al tempo del famoso congresso albanese di Trieste, egli fu nella nostra città in veste di rappresentante gli italo-albanesi di Sicilia. All'arrivo del principe di Wied a Durazzo poi, fu lui che gli porse il benvenuto in nome di tutti gli albanesi d'Italia. La sua persona è largamente e simpaticamente conosciuta in tutta l'Albania musulmana.

Il principe agli avamposti

DURAZZO, 6. — Il principe, accompagnato dal colonnello Thompson e dal capitano Armstrong, si recò oggi a visitare le posizioni fortificate. Il colonnello Thomson venne incaricato di organizzare le forze armate albanesi.

Il generale De Weer parte in licenza per l'Olanda.

Stasera la Legazione italiana offerse un pranzo agli ufficiali austriaci. La città è calma.

Fucilate epirote contro un piroscafo austriaco

VIENNA, 6. — I giornali hanno da Trieste che la Compagnia austro-ungarica ha ricevuto per radiotelegramma che il suo piroscafo «Kaiser Franz Ioseph, passando ieri mattina sulla costa sud albanese presso Chimara Drymader e Stradebianche intese un vivo fuoco di fucileria. Nu-

merosi proiettili fischiarono sopra il piroscafo senza colpirlo.

ADEN, 6. — Da buona fonte si ha da Durazzo che il consiglio dei ministri d'Albania decise di rettificare il protocollo di Corfù.

Gravi notizie dalla frontiera

La Serbia smobiliterà?

VIENNA, 6. — Il «Grazer Volksblatt» ha da Dibra questo interessante dispaccio:

Da qui si ode giornalmente echeggiare dal di là del confine albanese fuoco di fucileria e di artiglieria. Molti albanesi cattolici sono fuggiti su territorio serbo, essendo stati i loro villaggi incendiati dagli insorti. Presso Biskopeja ci fu un combattimento sanguinoso durato tre giorni tra le truppe del principe, comandate da Jussuf bey, e ribelli. Quantunque le truppe governative disponessero di artiglieria e d imitragliatrici, l'aspra battaglia terminò con la loro completa disfatta. I ribelli, che fecero prigionieri numerosi soldati del principe, tra cui due ufficiali austriaci, si dichiarano apertamente aderenti di Essad pascià, dal quale ricevettero le direttive per l'inizio della battaglia e dietro il cui ordine continuano l'avanzata.

Nell'Albania centrale regna una spaventevole carestia. Da alcune località giungono notizie di epidemie di colera e di tifo. Dibra è piena di fuggiaschi albanesi cattolici. Le truppe rivoluzionarie di Essad si preparano all'avanzata concentrica su Durazzo. Si tratta del grosso delle truppe piene di fanatismo selvaggio - del movimento rivoluzionario. I ribelli avanzatisi fino alla porta principale della città non formano che l'avanguardia del nucleo principale. La Serbia ha preso vasti provvedimenti militari. Al confine verso l'Albania centrale si trovano quattro reggimenti della prima e seconda chiama. Le guarnigioni delle piazze fortificate, tra cui Dibra e Prizrend, sono state considerevolmente rinforzate. Furono collocati cannoni da montagna. Ogni giorno arrivano nuovi trasporti di truppe. Nei circoli serbi si assicura che, stando le cose così, è imminente la mobilitazione della divisione della Morava, per la quale si fanno già tutti i preparativi necessar.

Il congresso forestale a Napoli

La scelta del prossimo Congresso

NAPOLI, 6. — Vi mando l'ultima parte della seduta di chiusura del Congresso Forestale che ebbe luogo iersera. Presiede il prof. Bordiga. Dopo le relazioni dei prof. Zappella e Pasquale, segue il dott. cav. Biasutti il quale parla, tra applausi entusiastici «sull'azione delle associazioni «Pro Montibus» a favore del risorgimento forestale.» Egli parla dell'opera della «Pro Montibus Friulana», la quale conta oltre 750 soci. Riferisco dal «Mattino»:

Sulla comunicazione Biasutti parlano primal'egregio on. Miliani; quindi il prof. Zambrano e il prof. Rossi.

Il dottore Biasutti replica al professore Rossi, aggiungendo che l'azione deve essere esplicata sul posto. Appunto per questo il carattere provinciale delle «Pro Montibus» è vantaggioso.

Ed infine di seduta abbiamo la rara occasione di sentire la dotta parola dell'illustre prof. Piutti, il quale ci parla delle piante medicinali, e per lo stato selvatico alle quali esse nascono sarebbe necessaria una più razionale coltivazione. Prende quindi la parola il dott. Biasutti vice presidente della «Pro Montibus Friulana», il quale facendosi interprete del pensiero dei congressisti tutti, porge un cordiale saluto a Napoli bella ed ospitale città, ove i congressisti passarono giornate indimenticabili. Porge un saluto ed un ringraziamento allo illustre presidente prof. Cavara, ai componenti del consiglio esecutivo ed al segretario prof. Rossi per l'opera data per la riuscita del III Congresso forestale italiano pari alle tradizioni di Bologna edi Torino. Porge pure un saluto al Presidente della benemerita federazione Pro Montibus, on. Miliani; propone infine che sia scelta come sede del prossimo congresso la città di Udine.

Applausi fragorosi salutano la proposta del prof. Biasutti. A lui in nome del comitato promotore, nobilmente risponde il Presidente prof. Cavara. Sorge infine a parlare l'illustre on. Miliani.

Egli dice che gli applausi fatti alla proposta del cav. Biasutti rappresentano di per se stessi un plebiscito d'affermazioni. L'assemblea applaude e si dichiara chiuso il Congresso.

Un intoppo alle Niagara Falls

NEW YORK, 6. — Un dispaccio da Washington dice che Wilson in viaggio per Anatolia, ricevette un radio telegramma dalla Niagara Falls in cui i mediatori protestano vigorosamente contro l'attitudine degli Stati Uniti che impediscono lo sbarco di armi e munizioni per i costituionalisti messicani. I mediatori dichiarano che la condotta degli Stati Uniti potrebbe porre termine alla mediazione.

Fucili per ivolontari dell'Ulster

BELFAST, 6. — Tremila fucili Mauser furono scaricati da volontari e trasportati in camions senza che l'autorità lo immaginassero. Si trattava di fucili destinati ai volontari dell'Ulster.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Lo Statuto - La festa dei fiori - Per la Ristori - Cinematografo - Treno speciale - Nozze auspicate - Le donne di Rualis in sacristia - Beneficenza

Ci scrivono 6 (n):

Oggi il mercato ebbe un discreto movimento. I prezzi dei generi più ricercati subirono qualche lievie rialzo in confronto dell'ultimo sabato. Il burro venne incettato sulla media di lire 2.30, e le uova vennero pagate lire 7 al cento. Il pollame venne pagato a lire 1.60 al lordo.

Nessuna notevole notevole variante nei cereali.

✱ Ricordiamo che domani domenica alle ore 10, lungo i viali della stazione, verranno passate in rivista le truppe di guarnigione.

Alla sera concerti in piazza.

✱ Domani sera al foro boario avrà luogo la tradizionale festa dei fiori con la giovane orchestra.

✱ Venerdì sera in municipio il Comitato per il monumento della Ristori tenne seduta. Dopo alcune comunicazioni venne ventilato il programma delle feste: di aprire una pubblica sottoscrizione alla quale per primi e con lire 25 cadauno la iniziassero i membri del Comitato. — La Banca Cooperativa ha deliberato di concorrere con lire 100.

✱ Domani sera in teatro, l'impresa del Novo Cine, ha provveduto oer uno spettacolo interessante. Verrà rappresentata la film: «Il campanile della vittoria» episodio del risorgimento italiano.

✱ La spettabile società Veneta per favorire il concorso alla festa popolare del 21 corrente ha concesso un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24.

✱ Domani mattina col doppio rito si uniranno due giovani cuori.

Il signor Bonoli Domenico da Bologna, impalmerà l'ottima ed avvenente signorina Persoglia Rina.

Dopo il rinfresco, che seguirà in casa della sposa, la coppia felice partirà per il viaggio nuziale.

Sappiamo che alla sposa pervennero molti e ricchi doni.

Alla distinta signorina cui ci lega uno speciale affetto per le prove avute dalla sua bontà d'animo, auguriamo che l'anello di congiunzione, meritatamente ed amorevolmente offertole dal simpatico compagno, sia simbolo di felicità vera e schietta per tutta la vita.

Ai genitori, carissimi amici, le più sentite felicitazioni.

✱ Questa mattina, verso le ore 10, una settantina di donne, quasi tutte giovani, appartenenti alla frazione di Rualis, si recarono in corpore a protestare dal decano mons. Liva, per scongiurare il pericolo di avere Parroco un sacerdote di origine carnico, che a loro non garba, mentre propenderebbero per don Pietro Podrecca, loro compaesano.

Raccoltesi a capanello nella Basilica, attesero il momento opportuno e quindi invasero la sacrestia. Manifestarono i loro desiderata, concludendo che piuttosto del designato che è malato, preferiscono che ritorni in parrocchia Don Giacomo Sabot, il vecchio parroco che hanno tollerato e compatito per tanti anni.

Dicono che nella foga oratoria ne siano scappate fuori di carine. Donne, donne...

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Musoni Teresa:

Bernardis dottor Battista lire 2 — Cappellari Pietro di Udine lire 2.

Funebri Musoni

Solenni e commoventi riuscirono quest'oggi i funerali della compianta signora Teresa Musoni. Vi partecipò tutta la popolazione di San Gaurzo e moltissimi venuti da ogni parte dei distretti di San Pietro e di Cividale. Avanti al carro di prima classe erano i parroci e cappellani delle parrocchie di San Biagio di Cividale, di San Pietro al Natisone e di San Leonardo degli Slavi.

Sette splendide corone erano portate a mano da ragazze vestite a bruno e da convittrici delle scuole di San Pietro e innumerevoli ceri seguivano il feretro.

Erano rappresentanti ai funerali: il municipio di San Pietro al Natisone, il convitto annesso alla R.a Scuola Normale, da una squadra di allieve, le scuole comunali e quelle di San Guarzo, da altre squadre di allievi e di allieve, il consiglio direttivo del suddetto Convitto, la Biblioteca Civica di Udine, la commissione direttrice del museo ecc.

Fra i presenti abbiamo notato il pro-sindaco di San Pietro al Natisone cogli assessori Becia Cosmacini, Luttig e il segretario Luigi Podrecca nonchè parecchi consiglieri; il sindaco di Tarcetta signor Specogna, il sindaco di Grimacco e il segretario signor Luigi Primosig, il sindaco di Remanzacco signor Felettig e il segretario Eugenio Struzzo, l'ing. Carbonaro pro sindaco di Cividale, il dottor cav. Geminiano Cucavaz, il cav. Dal Lago, il cav. Giuseppe Sirch, il dottor Giovanni Musoni, il dottor Pietro Felettig, il dottor Carlo Brosadola il geometra G. B. Mulloni e moltissimi di cui è impossibile dire tutti i nomi.

Fra i numerosi telegrammi ricordiamo quelli del comm. Misani Massimo preside e dei professori del R. Istituto Tecnico di Udine, degli Studenti dell'Istituto stesso, del dottor Luigi Suttina bibliotecario civico, del prof. cav. Del Puppo presidente del Museo, della signorina Gariboldi, direttrice della R. Scuola Normale di San Pietro ecc.

Inviò un telegramma anche l'on. comm. Morpurgo.

Innumerevoli poi le lettere di condoglianza.

Tanto tributo di affettuoso e deferente rimpianto per la povera Estinta che fu specchio delle più preclari virtù domestiche, possano lenire il dolore dell'esacerbata famiglia.

Per onorare la memoria della sua adorata mamma, il cav. Francesco Musoni ha elargito lire cento al Patronato scolastico di Cividale, lire cento al patronato scolastico di San Pietro al Natisone, e lire cento ai poveri di San Guarzo.

Da TOLMEZZO

Funerali - La rivista di domani - Arresto e denunzia per oltraggio all'arma

Ci scrivono, 6 (n):

Stamane alle ore 11 seguirono decorosi funerali della compianta Maestra Signora Esterina Veronesi vedova Plaino rapita ieri notte all'affetto della mamma, sorelle, zii, zie e congiunti tutti dopo lunga e penosa malattia.

Il corteo mosse dalla casa di via Quintiliano Ermacora composto dei crociferi, cantori, clero e 5 corone cioè della mamma, delle sorelle, dello zio Giuseppe e zia Caterina Nazzi; della zia Clementina Nazzi ved. Filippuzzi, del cugino Alessandro Nazzi. Veniva la carrozza funebre di 2.a classe colla salma in splendida cassa avvolta in un manto i cui cordoni erano retti dalle Signore Candussio Lucietta, Lippi Margherita, Strobil Annetta e Valtulina Maria; seguivano alcuni parenti, una rappresentanza del corpo insegnante, signori e signore parenti od amiche della defunta ed infine una lunga fila di ceri accesi.

Dopo l'assoluzione in Duomo, la lacrimata spoglie venne trasportata al cimitero per la tumulazione.

La defunta fu per molti anni provetta insegnante nelle scuole elementari ed alla desolata mamma, sorelle e congiunti tutti esprimiamo sentitissime condoglianze.

✱ La rivista che passerà domattina il nostro valoroso Comandante di Presidio Tenente Colonnello Caviglia cav. Cesare al Ba ttaglione Tolmezzo, acquisterà maggiore importanza perchè ad essa prenderanno parte il 4.o Squadrone appiedato del 13 Regg. Cavalleggeri Monferrato Comandato dal sig. Tenente Conte Castelbarco e la batteria del 2.o Reggimento Artiglia da Montagna agli ordini del Capitano sig. Albano.

✱ Alle ore 24 del 4 corr. due Carabinieri di Ampezzo arrestarono in quell'abitato Ornella Giovanni di anni 38, muratore e denunziarono Spangaro Adolfo, impiegato di anni 45, entrambi di quel Comune, perchè trovati e richiesti della loro presenza in una località sospetta e poco dopo avendoli nuovamente incontrati sulla piazza furono dagli stessi oltraggiati con triviali epiteti.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 5 (n):

Muin Rosa fu Valentino vedova Rovedo di anni 53 nata in Tramonti e residente in Frisanco, deve rispondere di contravvenzione per essersi rifiutata di curare una vacca di sua proprietà affetta da vaginite granulosa. Comparsa ammette il fatto è si scusa accampando la mancanza di mezzi per ottemperare alle disposizioni del veterinario. Il giudice la condanna a un mese di arresto e lire 50 di ammenda.

— De Giacinto Giacinta ostessa di Claut è imputata di contravvenzione per avere protratto oltre le ore 22 la chiusura del proprio esercizio. Non si presenta e viene condannata in contumacia a un giorno di arresto, 10 lire di ammenda e sette giorni di sospensione dell'esercizio di osteria.

— Siega Giuseppe di Giovanni di anni 20, e Siega Lino di Fiorenzo di anni 18 ambi da Maniago sono imputati di ubbriachezza, schiamazzi notturni e porto di coltello senza giustificato motivo. Comparsi negano di avere schiamazzato e procurano di giustificare il possesso del coltello. — Vengono escussi i testi De Zan Adolfo guardia comunale e Olvetto Giulio di Leonardo, i quali confermano pienamente i fatti esposti nella denuncia. Il Giudice li ritiene ambedue responsabili dei reati loro ascritti e condanna il Siega Giuseppe a due mesi di arresto e cinquanta lire di ammenda, e Siega Lino a giorni trenta di arresto e lire dieci di ammenda, applicando a favore di questo ultimo il beneficio della legge Ronchetti.

Le cause a carico di Bicatton Guglielmo, Parzianello Paolo e David Antonio, De Marco Mario e Segato Ginevra, vengono rinviate ad altra udienza.

Da CORNO DI ROSAZZO

Trupp di passaggio

Ci scrivono, 6 (n):

E' annunciato per domani l'arrivo di uno squadrone dei Cavalleggeri Monferrato di stanza costà, oltre 100 soldati. Saranno alloggiati alla frazione di Visinale. Proverranno da Latisana e par si fermeranno qui qualche giorno. La notizia è stata appresa con vera gioia da questa popolazione e specialmente dai frazionisti di Visinale, pei quali l'arrivo dei graditi ospiti sarà un lieto avvenimento.

Da PONTEBBA

La festa nazionale

Ci scrivono, 6 (n):

Domani, per la ricorrenza dello Statuto il paese sarà in festa. Il tradizionale sparo dei mortaretti fino dall'alba desterà la popolazione. Il tricolore sventolerà dalle finestre di tutti gli edifici pubblici e privati. Due gigantesche antenne con colossali bandiere collocate ai lati del ponte pedonale che ci unisce o divide dalla nostra alleata indicheranno alla medesima che qui si è in festa. La Banda cittadina alle ore 20 svolgerà in piazza Umberto I il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti.
2. Finale Atto IV Aida — Verdi.
3. Pot-Pourri I Pagliacci — Leoncavallo.
4. Riminiscenze italiane — Saveri.
5. Marcia Reale — Gabetti.

Non mancherà certamente la richiesta di qualche altro inno Nazionale ed il Maestro Zardini sarà compiacente ai desideri del pubblico...

Da S. DANIELE

Militari - Infortunio

Ci scrivono 5 (ritardata).

Ieri sera verso le ore 9 al caffè Puntigam gli ufficiali del 20.o reggim. Cavalleggeri di Roma, offrirono la bicchierata di congedo ai colleghi del 20.o reggimento artiglieria, ricambiando così il saluto ricevuto domenica scorsa.

Vennero scambiati dei brindisi fra i comandanti dei due reggimenti colonnello Tamaio, e Asinari di San Marzano.

Si sciolse il simpatico convegno verso le ore 10 e mezza.

La fanfara dei cavalleggeri tenne concerto di fronte al caffè. Ai musicanti venne offerta la birra a cura del municipio.

Stamattina ebbero luogo esercitazioni tattiche combinate fra i due reggimenti di artiglieria e di cavalleria

Nel pomeriggio il «Roma» lasciò S. Daniele dirigendosi per Udine alla volta di Palmanova.

✱ Verso le ore 9 e mezza di stamane il giovane operaio Sgoifo Angelo fu Giovanni di anni 17, addetto al laboratorio del falegname Andreutti Umberto, mentre attendeva alla confezione di cornici, ebbe asportate dalla sega circolare due falangi dell'anulare della mano sinistra. Ne avrà per un mesetto.

Da MARTIGNACCO

Concerto

Ci scrivono 6 (m):

La Banda di Nogaredo di Prato domani in occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, farà la sua prima sortita a Martignacco, con uno scelto programma che svolgerà dalle ore 17 alle 19 sul piazzale Umberto I. (fonte Bruna).

La Banda sarà diretta dal bravo maestro signor Cipitello che da qualche tempo ne ha assunta la direzione, preceduta da ottima fama.

Sarà svolto il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti.
2. Sinfonia — «Nabucco» — Verdi.
3. Gran finale secondo atto — «Lucia di Lammermour» — Donizzetti.
4. Gran Marcia — «Italia» — N.N.
5. Polca brillante — Basciù.

Da MANZANO

Nuova bottega di barbiere - Campagna bacologica

Ci scrivono 6 (n):

Il signor Sabato Prisco ha aperto a Manzano una elegante bottega di barbiere. — Auguri di ottimi affari.

✱ La campagna bacologica si svolge discretamente bene.

I bachi sono alla quarta muta e la foglia di gelso sarà sufficiente per gli allevamenti che oscillano in quantità inferiore agli altri anni.

Tumultuoso Consiglio comunale

a S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo l'annunciato consiglio comunale che è riuscito alquanto turbolento.

Erano presenti i signori: sindaco cav. Morassutti — assessori De Michieli Antonio — Zuccheri Paolo — Tullio dottor Francesco — Fabricio dottor Antonio ed i consiglieri: ing. Giacomo Nigris, on. Francesco Rota — cav. Luigi Francescutti — Coccolo Antonio — Giuseppe Morassutti — Arnaldo Ferrucci — Luigi Garlatti — Pietro Barbui — Giovanni Garlato — dottor Domenico Vianello — Angelo Leschiutta e Luigi Bottos.

Il pubblico gremisce letteralmente il posto ad esso riservato, e si palesa molto nervoso.

Il sindaco cav. Morassutti dichiarata aperta la seduta ha belle ed affettuose parole per il consigliere signor Bragadin che trovasi presentemente infermo:

Esprimo l'augurio — egli dice — che esso possa in breve guarire e rimanere ancora a lungo tra noi.

Il Consiglio si associa di cuore all'augurio.

Il Sindaco commemora quindi il concittadino Giovanni Ferrucci, bella figura di patriotta e di prode soldato dell'indipendenza, deceso in Cagliari nello scorso maggio.

Il Consiglio si alza in segno di saluto.

Viene quindi letto il verbale della ultima seduta consigliare che viene approvato.

Domandano la parola contemporaneamente i consiglieri Barbui e Rota.

La parola viene accordata all'onor. Rota perchè l'aveva chiesta anche prima della lettura del verbale. Egli propone che venga passato al primo posto l'articolo sesto dell'ordine del giorno «Capitolato medico» e poi venga votata la sospensiva su tale argomento sembrandogli più conveniente che sopra di esso venga deliberato dalla nuova amministrazione.

Barbui prende quindi la parola e si lancia ferocemente contro la giunta, tacciandola di voler fare propaganda elettorale a spese del comune, perchè ha portato in consiglio la domanda degli abitanti di Ligugnana per l'installazione della luce elettrica e per il Capitolato medico. E' molto acceso e si capisce: la riforma medica e l'illuminazione elettrica sono dei capisaldi del suo programma democratico ed il suo discorso non è che una lunga concione elettorale più adatta ad un pubblico comizio che in una seduta consigliare.

In fine egli propone la votazione per appello nominale del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio ritiene non conveniente discutere e deliberare nella imminenza delle elezioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno e ne rimette la deliberazione al nuovo consiglio»

E subordinatamente se questo non venisse approvato di quest'altro:

«Il Consiglio nella imminenza delle elezioni non ritiene conveniente discutere e deliberare intorno al capitolato medico ed alla domanda dei frazionisti di Ligugnana per l'illuminazione elettrica e ne rimette la deliberazione al nuovo consiglio».

Rota insiste per la inversione dell'ordine del giorno e per la sospensiva.

A lui si associa il consigliere Giuseppe Morassutti.

La Giunta si ritira un momento per stabilire se debba o no optare per la sospensiva del capitolato medico e rientra subito dopo con la deliberazione di accettare in massima la sospensiva.

Frattanto il pubblico che si è lasciato andare più volte a clamorose proteste viene avvertito che se seguita, verrà fatto sgomberare dall'aula.

E' messa in votazione prima la posposizione, che viene approvata all'unanimità meno uno astenuto e poi la sospensiva caldeggiata anche da Morassutti Giuseppe.

Viene anch'essa approvata a pieni voti eccettuato quello di Barbui che si astiene.

Dovrebbero quindi essere messi in votazione gli ordini del giorno Barbui ma il Sindaco dice che prima di far ciò deve brevemente rispondergli.

Non lo ringrazia affatto dell'augurio di rimanere al suo posto, egli si augura invece che la popolazione faccia giustizia con tutta e con tutti e prima di ogni altro, se lo merita, con lui, perchè egli non ha mai avuto (come ha cercato di dire Barbui), la «fregola» di restare a quel posto.

Si meraviglia che il Barbui stesso abbia sostenuto una tesi come quella che è venuto a bandire e non crede affatto che egli sia persuaso di quanto ha detto perchè se si fossero messi in vena di propaganda elettorale non si sarebbero limitati ad accettare una domanda per l'installazione di poche lampade elettriche, ma avrebbero fatto molto facilmente di più.

Osserva che siccome i fondi destinati alla costruzione delle pompe di Ligugnana fanno parte dei fondi a calcolo non aveva l'obbligo di domandare il parere al consiglio.

Gli segue l'assessore Zuccheri che fa ampie ed esaurienti dichiarazioni per il pozzo artesiano di Casabianca.

Barbui non s'accontenta delle dichiarazioni e scatta di nuovo violentemente.

Nasce un nuovo putiferio, il pubblico grida e fischia.

Perciò il sindaco lo invita a sgomberare, e siccome il pubblico stesso non si decide è necessario l'intervento dei carabinieri.

Sono quindi messi in votazione gli ordini del giorno Barbui che vengono respinti all'unanimità, tranne il voto favorevole del Brbui sul primo e un'astensione nel secondo.

Si passa quindi all'ordine del giorno della seduta.

Barbui si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Sindaco relativamente alla sua interpellanza sulla provvista dei banchi pel nuovo fabbricato scolastico.

2. Si nomina il signor Arnaldo Ferrucci a revisore dei conti in sostituzione del rinunciatario signor Giuseppe Morassutti.

Viene approvata l'installazione di quattro lampade elettriche nella frazione di Ligugnana e su proposta del consigliere G. Morassutti si delibera l'impianto d'illuminazione elettrica in tutte le frazioni che ne sono ancora prive.

Si concede la cessione di un tratto di vecchia strada all'ingegnere Nigris che ne ha fatto domanda, per quanto fronteggia la di lui proprietà.

4. Vengono approvate le proposte modifiche dello Statuto dell'Istituto Falcon-Vial.

5. Si approva il regolamento organico degli impiegati e salariati del comune.

Sul capitolato medico è già statà votata la sospensiva.

7. Vengono quindi approvate le chieste modifiche al regolamento delle Guardie Campestri a richiesta della R. Prefettura.

IN SEDUTA PRIVATA:

Viene confermata l'elargizione di lire cento a favore del reduce Coi Pietro, e nominato il maestro dell'Istituto Vial.

Che cosa pretende il nostro grande e concionatore signor Barbui? Che gli amministratori del comune non prendano dei provvedimenti, in vantaggio della cittadinanza, perchè fra un mese avranno luogo le elezioni? Noi comprendiamo la nobile passione che lo scalda: di voler fare tutto lui, quando sarà il sindaco del suffragio universale; ma veda di non esaltarsi troppo, perchè non gli tocchi, come oggi di rimanere insaccato coi suoi ordini del giorno e coi fischi della sua *claque*.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine,, sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo,,

Riunione della Giuria

Mercoledì alle ore 20 la giuria del Torneo dei primi Calci si radunerà al Caffè alla Nave onde deliberare in merito al reclamo sporto dalla Società Voluntas F. B. C.

Le ultime creazioni automobilistiche

Abbiamo avuto il piacere di ammirare in questi giorni uno splendido chassis *Fiat* tipo *Tre Ter* H. P. 25/35, guidata dal rappresentante di detta marca per Udine e Provincia signor Albano Guatti.

Detto chassis per la sua speciale costruzione, perfezione di funzionamento e leggerezza di peso (quintali 8.50) ha una velocità di chilometri 100 all'ora, superando qualunque salita.

Ciò resta ad onore dell'industria italiana Fiat, che compete senza rivali alle industrie estere, il cui nome è e sarà sempre di fama mondiale.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 31 maggio al 6 giugno 1914:

NASCITE

Nati vivi maschi 7 — femmine 11 — Nati morti maschi 2 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vittorio Querini fornaio con Iside Bonanni contadina — Attilio Bertossi elettricista con Emma Tonisso casalinga — Virginio Bassi fornaio con Maria Tonisso casalinga — Vincenzo Azza agricoltore con Marcantonia Marredda casalinga — Luigi Baro deviatore ferroviario con Maria Polano calzettaia — Giovanni Colitti possidente con Noemi Zuzzi agiata — Giovanni Pravisan tipografo con Pasqua Zara caffettiera — Silvio Romanelli civile con Anna Nicolaucig civile — Giuseppe Ronco muratore con Angelina Fior casalinga.

MATRIMONI

Egiziano Pugnetti direttore edile con Luigia Pagura agiata.

MORTI

Antonia Belotto fu Valentino di anni 79 vedova Fabris casalinga — Giulia Franzolini Iob fu Amadio di anni 24 casalinga — Edoardo Modotti di Luigi di anni 27 fabbro — Nicolino Anziatti di Gio. Batta di mesi 2 — Roberto Andreis di Paolo di anni 2 — Nicolina Pizzo di Angelo di mesi 8 — Maria Braida Garzino fu Giuseppe di anni 64 casalinga — Ermanno Carpani di Giovanni di anni 6 e mezzo — Angelo Quatrini fu Pietro di anni 87 giornaliero — Luigia Di Colò Mauro fu Giacomo di anni 88 casalinga — Antonio Beltrame fu Antonio di anni 45 servo — Giovanni Moro fu Giuseppe di anni 41 materassaio — Giovanni Gigante di Clemente di anni 9 — Valentino Soprano fu Giovanni di anni 35 carradore — Giuseppe Seitz fu Gio. Batta di anni 84 possidente — Adriana Rizzi Blasoni fu Gio. Maria di anni 79 casalinga — Gino Foschiani di Alessandro di mesi 5 — Totale 17 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

R. LOTTO

Estrazione del 6 Giugno

VENEZIA	75	64	30	87	42
BARI	21	32	5	37	29
FIRENZE	59	19	90	84	87
MILANO	6	85	2	13	47
NAPOLI	32	24	9	42	65
PALERMO	34	86	46	47	76
ROMA	70	76	17	10	1
TORINO	57	47	35	86	60

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco giallo lire 12 a lire 13 — Fagiuoli (Quintale) lire 20 a 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale

Ciliegie lire 20 a lire 50 — Piselli lire 27 a 35 — Foglia con bacchetta lire 5 a 9.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline lire 1.75 a lire 1.85 — Oche lire 0.95 a lire 1 — Capponi lire 1.75 a lire 1.85 — Anitre lire 1.30 a lire 1.40 — Tacchini lire 1.40 a lire 1.70.

Beneficenza

La spettabile famiglia Seitz per onorare la memoria del compianto Giuseppe Seitz, fece le seguenti elargizioni:

Alla «Dante Alighieri» lire 50 — Alla Colonia Alpina lire 100.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Pagnutti Bruna: Nigris Celestina lire 1.

In morte della contessa Gabriella Lovaria: Paolina Onesti Percoto 1. 2.

CRONACA CITTADINA

L'INCHIESTA SUL SEGRETARIATO dell' Emigrazione

Gli ordini del giorno votati iersera

Ieri sera, alle ore 8 e 30, si è adunato nella propria sede il Consiglio Direttivo del Segretariato dell'emigrazione per sentire la relazione della commissione d'inchiesta composta dai signori: om. di Caporiacco — avv. E. Driussi, A. Migliorini, avv. E. Nimis, rag. cav. Perotti.

Erano presenti tutti i membri della Commissione esecutiva e del Consiglio, eccettuati il signor Feruglio (Masut) e Brovedani perchè all'estero.

Presiedeva il prof. Feruglio direttore dell'Istituto di chimica agraria.

Essendo stata distribuita in bozze si diede per letta la relazione.

La discussione è stata lunga e vivace.

Parlarono gli avvocati Zanuttini, Del Missier, Cosattini, Zagato, Spinotti, i signori Bragato, Pignat, Pizzotta, rag. Cella, il dottor Piemonte che diede delle spiegazioni su qualche punto della relazione.

Vi erano due correnti, che appariscono dagli ordini del giorno votati.

Furono presentati due ordini del giorno, uno del signor Bragato e l'altro dell'avv. Del Missier, a commento delle risultanze dell'inchiesta.

Ecco l'ordine del giorno Bragato:

«Il Consiglio del Segretariato della Emigrazione di Udine;

Esprimendo un vivo ringraziamento ai membri della Commissione di inchiesta per la minuziosa, serena ed obbiettiva opera d'indagine compiuta;

prende atto delle risultanze della loro relazione, ne delibera la pubblicazione sull'«Emigrante» e la massima diffusione;

constatato che le mende rilevato non infirmano menomamente il giustificato impiego dei mezzi affidati all'ufficio e non intaccano l'onorabilità personale dei preposti all'Istituto;

constatato che malgrado le rilevate deficenza amministrative l'opera del segretariato non è mai venuta meno alla sua alta funzione di tutela del movimento emigratorio;

riconoscendo pienamente la necessità che nella gestione dell'ufficio debbano essere rigorosamente osservate tutte le norme amministrative contabili, anche meramente formali;

da mandato alla C. E. di riferire in una prossima riunione di consiglio intorno ai necessari provvedimenti di disciplina e di riforma che in armonia ai suggerimenti della Commissione d'Inchiesta non siano ancora stati posti in atto».

Questo ordine del giorno venne approvato con 18 voti su 21 votanti.

Ed ecco l'ordine del giorno dell'avvocato Del Missier:

«Il Consiglio udita la relazione della Commissione d'Inchiesta;

constatato che le conclusioni della stessa non intaccano minimamente la onorabilità dei preposti all'Istituto;

dichiara di prendere atto dei rilievi dei suggerimenti e delle conclusioni nella relazione formulate;

esprime un vivo ringraziamento ai Membri della Commissione d'Inchiesta per loro minuziosa, serena ed obbiettiva opera di indagine compiuta;

manda alla Commissione Esecutiva di elaborare ed attuare l'opera di disciplina e di riforma consigliata dalla Commissione d'Inchiesta».

Questo ordine del giorno ottenne tre voti.

In seguito all'aver annunciate le dimissioni del direttore del segretariato dottor Piemonte, l'avvocato Spinotti presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio afferma non sussistere incompatibilità tra la carica di direttore e la professione di una fede politica.

«Invita il dottor Piemonte, anima del nostro Istituto, a ritirare le presentate dimissioni, lasciando al suo prudente criterio l'uniformare ed ispirare la propria attività di Direttore ai fini supremi del Segretariato».

L'avvocato Zagato propose la sospensiva di questo ordine del giorno, che non fu accolta.

L'avvocato Zanuttini propose la seguente aggiunte che raccolse due soli voti:

«Tenuto presente quanto è detto a riguardo della sua opera dalla Commissione d'Inchiesta ed approvato il pensiero formulato dal Commissario di minoranza».

L'ordine del giorno Spinotti fu approvato con 18 voti, uno astenuto e due contrari.

Dopo di che la seduta venne a mezzanotte levata.

La commissione esecutiva convocherà il consiglio Direttivo entro il mese per stabilire le riforme da portare nell'amministrazioni, secondo i risultati della inchiesta.

Ci riserviamo di leggere la relazione dell'inchiesta, che potemmo avere solo alla mezzanotte di ieri, prima di esporre il nostro giudizio sulle risultanze della medesima.

Intanto, senza volere invadere il campo e l'ufficio di alcuno, ma per la verità, occorre dire che le deliberazioni di ieri sera furono prese in una riunione che era composta quasi interamente di compagni politici degli amministratori inquiriti.

Unione Esercenti

Ci comunicano:

Ieri sera si riunì il Consiglio della Unione Esercenti e fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno fu pure quello di deliberare in merito alle elezioni amministrative come prescrive lo Statuto.

Dopo animata discussione prevalse l'idea che anche l'Unione avesse in seno al Consiglio Comunale un proprio rappresentante, ed all'uopo prescelse la persona del proprio Presidente, quale candidato nelle imminenti elezioni amministrative.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Festa dello Statuto

I festeggiamenti della giornata

Ripetiamo il programma che abbiamo pubblicato ieri:

Ore 8: Estrazione delle grazie dotali in Castello.

Ore 9.30. — Rivista militare in Piazza Umberto I;

Ore 10.30: — Commemorazione del patriota triestino Felice Venezian, fatta dal pubblicista prof. Ercole Rivalta al Teatro Minerva. Ingresso libero e posti a sedere a pagamento;

Ore 11.30. — Cori cantati dagli al-

Ore 9. — Apertura della Mostra di lievi del corso superiore delle scuole elementari, sotto la Loggia municipale, accompagnati dalla banda cittadina.

Ore 17. — Manifestazione ginnastica al Campo dei giuochi. Partenza del corteo alla Palestra di ginnastica di via della Posta alle ore 16;

Ore 20. — Festa notturna sul piazzale del Civico Castello. Concerti delle Bande militare e cittadina, festa del garofano e dei palloncini, illuminazione straordinaria e fuochi di bengala. Ingresso unico da piazza gresso cent. 10.

Nella mattinata uscirà lo splendido numero unico illustrato «Udineide? ».

L'itinerario del corteo dei ginnasti

Alle ore 16, i ginnasti si riuniranno nella palestra di via della Posta: ivi si formerà il corteo che, preceduto dalla banda cittadina, percorrendo via della Posta — piazza del Duomo — via dei teatri — Piazza XX Settembre — Paolo Canciani — Paolo Sarpi — Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele e via della Posta nuovamente si recherà al Campo dei giuochi.

Mesto anniversario patriottico

Ieri ricorreva il 53.o anniversario della morte di *Camillo Cavour*, il grande statista e ministro che fu uno fra i primi fattori dell'Unità d'Italia.

Dal balcone del Palazzo della Loggia era esposta la bandiera della città a lutto.

L'accompagnamento funebre di Giuseppe Seitz

In questa sua seconda patria ch'Egli onorò col lavoro, il compianto Giuseppe Seitz, come abbiamo detto, avev saputo conquistare molte simpatie e i funebri, seguiti ieri, lo hanno ampiamente confermato.

Precedeva un drappello dell'Orfanotrofio Mons. Tomadini, al quale seguiva il carro delle corone che erano le seguenti:

Anna Bearzi De Toni e figlia, il nipote Paolo, Gina Chiozza e figli, Armando Berlinghieri e figli, Diego e Maria de Finetti, famiglie Valentinis e Mazzoleni.

Quindi venivano i sacerdoti e il carro funebre col feretro, sul quale posavano le due corone delle sorelle.

Seguivano i congiunti e parecchie signore e un numeroso stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto, fra i quali si notavano: G. B. Comelli, Giuseppe Morelli De Rossi, avv. A. Feruglio, Ten. Col cav. Basta, comm. G. Sossich bey, ing. B. Damiani, Giuliano di Caporiacco, G. B. Doretti, D. Del Bianco direttore della «Patria del Friuli», G. Grinovero rapp. la ditta Gambierasi, A. Fanna, dotto I. Furlani, direttore del «Giornale di Udine» Luigi Scubli, Abelardo Bearzi, co. Adamo Caratti, Enrico Martina, avv. cav. G. B. Antonini in rapp. anche dell'avv. cav. C. L. Schiavi, G. Micheloni, Ant. nob. Orgnani, avv. S. Zanuttini, maggiore cav. Scoffo cav. Pietro nob. Miani, co. Giuseppe de Pace, ing. L. De Toni, dott. Tullio Cigaina, ing. G. Cantoni ed altri ancora; numerose erano pure le torcie.

Le esequie seguirono in Duomo, e quindi il funebre convoglio proseguì direttamente al Cimitero.

Alle sorelle è agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Ritiro dalla circolazione di monete di bronzo sfregiate o deturpate

Il Ministero del Tesoro ha determinato di prorogare fino a nuova disposizione il termine prefisso, al 30 Giugno p. v. pel ritiro della circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ed avverte che anche gli Uffici Postali e Ferroviari continueranno a ritirare tali monete nelle ordinarie operazioni.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 7 corrente in piazza del Castello, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia reale. — Gabetti.
2. Impressioni — Isabeau Mascagni.
3. Atto 3.o — Aida — Verdi.
4. Valzer «La Vedova Allegra» — Lehar.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 17 alle 19 il poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere con fucile e pistola.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per domenica 7 e lunedì 8 giugno 1914:

«Il condannato della Guyana». — Capolavoro cinematografico in quattro parti della premiata Casa Aquila Film di Torino.

Continuato successo di «Nelly D'Amelio» eccentrica italiana). — «Thomas! » insuperabile imitatore trasformista. — Numero di assoluta novità.

«Jomptell». (Il re della carabina). — assistito da miss Bianca la quale si esporrà come bersaglio umano ai colpi di carabina, sfidando coraggiosamente la morte.

RECENTISSIME

Perché il principe ha licenziato Buchberger e Castoldi

VIENNA, 7. — La Politische Correspondenz» riceve da Durazzo: «*Due funzionari addetti al principe cioè il vice console Buchberger e il capitano Castoldi capo del gabinetto civile e militare suscitarono la gelosia dei ministri per la possibilità che hanno di esercitare influenze temporanee sulle decisioni del principe. L'orgoglio nazionale albanese fu anzitutto urtato dal fatto che nelle molteplici questioni di natura personale che cadono nella sfera d'influenza dei due gabinetti spettasse il voto anche ai non albanesi. Quando Turkan pascià fu nuovamente incaricato della costituzione del gabinetto approfittò dell'occasione per porre al principe come condizione per la accettazione della missione affidatagli la dimissione dei due addetti esprimendo però nello stesso tempo l'alta stima che ha per la persona dei due funzionari. Il principe accettò la condizione. Buchberger e Castoldi lasceranno quindi Durazzo fra alcuni giorni dopo il disbrigo degli affari correnti.*

Una notizia infondata

VALLONA, 7 (ore 0,50) *La notizia secondo cui Arif Hikmet sarebbe stato ucciso, finora non è confermata. Quindi secondo l'opinione dei circoli governativi èinfondata. Il generale Dower è arrivato ieri a Durazzo.*

I due arresti di ieri a Durazzo
L'azione del governo italiano
I commenti della stampa romana

ROMA, 6. — Circa l'arresto arbitrario del colonnello Muricchio la «Tribuna» di stasera scrive che l'atto incredibile non può avere altra spiegazione se non con la vita assolutamente anormale che si svolge in questi giorni a Durazzo e per cui tutto e tutti sembrano in preda all'anarchia.

Dopo le proteste energiche fatte fare al Principe, il Governo italiano ha impartito l'ordine di esigere pronta riparazione, con la condizione che l'incidente sia subito finito enon abbia ad avere strasichi di sorta.

L'Italia guarda all'Albania per interessi generali di troppa alta portata perchè possa più che tanto accorgersi di questo incidente meschino e considerarlo per qualche cosa di più di quello che esso è stato.

Una buona idea di Guglielmo di Wied

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Durazzo: Si assicura da fonte autorizzata che dopo un consiglio intimo, tenuto a palazzo e al quale assistettero Turkhan pascià, il delegato tedesco ed il ministro di Rumenia, il principe, contro il parere dei suoi consiglieri, avrebbe deciso di lanciare al suo popolo un proclama che sarebbe un addio e il proclama sarebbe già pronto. Il principe Guglielmo è deciso a lasciare il paese e la principessa Sofia partecipa a questo suo proposito. Lo trattengono soltanto consigli trasmessi di Berlino e da Bucarest. L'imperatore Guglielmo e il Re Carlo sono unanimi nell'avversare questa intensione del principe Guglielmo.

Quattro fabbriche clandestine di alcool scoperte a Milano

MILANO, 7. — (ore 0,40) — L'Ispettorato di Finanza, coadiuvato dagli agenti della Questura ha scoperto quattro fabbriche clandestine di al*cool* denaturato rigenerato, situate in diversi punti della città. Il sopraluogo degli agenti è avvenuto mentre nelle fabbriche ferveva il lavoro intenso. I proprietari furono denunciati. Gli apparecchi e la merce vennero sequestrati. I danni patiti dall'erario si calcolano ad oltre centomila lire.

Al teatro Carcano fu stasera inaugurata la stagione lirica con la «Tosca», interpreti la Poli Randacio, Garbin, Viglione, Borghese. Il teatro era esaurito. L'esecuzione fu magnifica. Parecchi bis.

Alla stazione di Foligno è morto per aneurisma il professore comm. Sabbadini preside dell'università Bocconi.

Il Principe di Piemonte visita la tomba di Garibaldi

MADDALENA, 6. — E' giunto il Principe di Piemonte a bordo della R. nave «Puglia». Il principe accompagnato dal comandante Bonldi si recò a Caprera ove visitò la tomba e la camera mortuaria di Garibaldi.

La combinazione Viviani tramontata

PARIGI, 6. — In una riunione tenuta stamane fra Viviani e i suoi eventuali collaboratori sono sorte nuove difficoltà circa la formula del programma ministeriale, relativa alla legge dei tre anni.

Queste difficoltà sembrano dover compromettere definitivamente il successo della conclusione.

PARIGI, 6. — Viviani si recò alle 12,30 all'Eliseo a declinare il mandato di formare il ministero. La combinaione è fallita in seguito all'opposizione formale dei radicali-socialisti unificati relativamente alla legge dei tre anni, particolarmente all'opposizione di Godard e Ponsot, sul cui concorso Viviani aveva fatto assegnamento.

Il Presidente ha chiamato Delcassè

PARIGI, 6. — Il Presidente Poincarè avendo pregato Deschanel di recarsi a conferire con lui gli disse che essendosi la crisi aperta senza un voto parlamentare l'elezione alla presidenza della Camera poteva sembrare un'indicazione, gli dimandò se consentiva a formare il gabinetto.

Deschanel rispose che, dato il carattere dell'elezione presidenziale, crede suo dovere di conservare il mandato avuto dalla fiducia di 411 deputati di opinione diverse. Quindi Deschanel indicò i personaggi politici a cui, a suo avviso, si potrebbe fare appello. Poincarè chiamò Delcassè, ma questi non potè recarsi all'Eliseo perchè indisposto.

I DELITTI DELLE SUFFRAGISTE

LONDRA, 6. — Un incendio distrusse una grande casa mobiliata disabitata a Ty lers Green nel quartiere di Buc Kingam si è trovato numerose bottiglie di paraffina, ovatta impregnata di benzina e una pubblicazione suffragista.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

L'INGUARIBILE TORMENTO

(Contin. e fine vedi numero di ieri)

Pietro Charlie rebbe un vago rimorso. Egli aveva sedotto Luisa specialmente per un vile bisogno di rappresaglia e il suo cuore di giovanetto, quasi di fanciullo dopo aver gustato un troppo facile trionfo, si preoccupava di una vendetta che sembrava finire ad una specie di delitto.

Ed egli provò un immenso sollievo quando seppe che il precettore, guarito finalmente, tornava al suo posto. E il povero diavolo tornò infatti al liceo, ma così cambiato, così sfatto che faceva pena a vedere. Gli occhi incavati, quasi spenti, sembravano rassegnati a tutta la malvagità umana e all'inesorabile destino.

....Era un giovedì, giorno di passeggiata e di congedo. Siccome il sole estivo era già caldo, i «grandi» avevano ottenuto dal direttore il permesso di fare un bagno nel fiume che circondava la città. Il precettore fu incaricato di accompagnarli.

Egli fu taciturno per tutta la passeggiata, assorto in se stesso. Ricordava la visita di Luisa all'ospedale. Lei pure oppressa dalle conseguenze del suo tradimento, aveva tentato di scolparsi. E nel confessargli che aveva ceduto ad una attrazione irresistibile e definitiva, aveva dilaniato ancor più il cuore del suo antico amico. Essa apparteneva ormai, anima e corpo allo studente, separarla da lui, sarebbe stato peggio della morte... Il povero abbandonato credette un momento che la collera avrebbe prevalso in lui; ma egli conservava per quella che fu la «sua» Luisa un affetto troppo profondo per attentare a quella fragile felicità con un atto di violenza contro Pietro Charlier.

E decise disoffrire stoicamente senza nemmeno lagnarsene.

Giunti al sito del bagno, i giovanotti si affrettarono a buttarsi allegramente nell'acqua limpida e a darsi bel tempo. Eccellente nuotatore Charlier non resistette al desiderio di emergere fra i suoi compagni.

Il precettore aveva fissato un limite agli esercizi di nuoto. A poca distanza di lì, il fiume ingombro di erbacce, aveva, inoltre parecchi punti pericolosi per voragini. Pietro mise una specie di civetteria a sfidare tutte le prescrizioni. Non ostante le insistenti chiamate del ripetitore, egli inoltrò nella zona proibita. Come sempre, si burlava del suo contradditore.

Ma fu peggio per lui. Paralizzato dalle piante acquatiche, non potè resistere alla corrente, dopo una breve ed inutile lotta, egli calò a fondo emettendo un grido disperato. Nessuno dei «grandi» osò portargli aiuto. Era un rischiare certamente la vita con piccolissima speranza d'essere utile al temerario, che essi consideravano perduto.

Allora il cuore del precettore fu diviso da sentimenti contradditorii. Quel cattivo soggetto causa della rovina della sua felicità stava dunque **per sparire per una brusca rivincita** della fatalità. Ma evocò il viso desolato di Luisa, che non avrebbe certa**mente sopportato una simile** disgrazia; oltre a ciò essa non gli avrebbe mai perdonato di essre stato in qualche modo il complice passivo del disastro.

Non esitò più, si svestì in fretta, e, **in poche bracciate, raggiunse il posto dove Charlier** era scomparso. Si tuffò, fu abbastanza fortunato di ritorvare il corpo, che riportò sulla riva svenuto ma ancora vivo. Diede tutte le indicazioni necessarie per rianimare l'imprudente; ma, quando si assicurò che ogni pericolo era scomparso, egli si sentì invaso da una immensa disperazione. L'uomo ebbe il sopravvento sull'eroe. Il suo sacrificio, era stato superiore alle sue forze.

E si volse di nuovo verso il fiume, che gli parve più attraente, rimedio propizio al suo inguaribile tormento. E si tuffò di nuovo nelle perfide acque, con l'unico scopo di sparire per sempre.... Il sudario verde delle erbe intrecciate si richiuse su lui; l'onda omicida continuò a scorrere, con la indifferenza delle cose, seppellendo per sempre il segreto di un cuore generoso e misconosciuto.

JULES BOIS

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 6. — Europa. Pressione massima 769 nell'Irlando, minima sul Lazio e sul mar Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassati fino a 11 mm. sul Lazio temperatura stazionaria nell'alto Tirreno, Adriatico e Sicilia, diminuita altrove, cielo sereno sulversante occidentale siculo, vario nella Campania e nel Lazio. Nuvoloso altrove con pioggie temporalesche sul versante adriatico e nella valle Padana.

Stamane cielo sereno in Piemonte, Liguria, nelle regioni orientali sicule e nelle regioni alpine, piovoso negli Appennini e sul medio versante adriatico, nuvoloso altrove, sulle coste venete e sarde mare molto agitato, barometro 752 in Sicilia e Sardegna, 746 sull'alto Lazio. Probabilità: nelle regioni settentrionali venti forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche. Temperatura bassa nelle regioni appenniniche venti forti del IV quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle località meridionali; temperatura stazionaria.

Udine, 6 Giugno:

Ore 8 Termometro 10,6, massima 15,3 — Barometro 742 — Stato del cielo piovoso — Venti, O — Pressione crescente.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.35, Londra [sterline] 25 27, Germania [marchi] 123.30 Austria [corone] 104.65, Pietroburgo rubli] 263.88, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22 82

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 97.40, fine giugno idem 97.55 idem 3.1\2 0\0 96.60.

Azioni: Banca d'Italia 1373.—, Banca Commer. Ital. 748.50 Credito Ital. 520.50 Ferrovie Medit. 224 — Navige. Gen. It 392.—, Società Veneta 109 = Azioni: Londra 12.94. Svizzera 100.25

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97.45. id. id. fine giugno 97 57 Italiana 4 1\2 0\0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1374 — Banca Commer. Ital. 750.— Credito Ital. 520 50 Ferrovie Merid 535.—, id. Medit. 224 75, N. Gen. Ital. 392.—, Raff. Ligure Lombarda 313 50, Acciaierie Terni, 1295 E d 554 —. Ansaldo Armstrong e C 239.—

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0\0 85.65, Italiana 3.1\2 0\0 97.15, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3\4 0\0 73 68 Obblig. Ferr Lombarde 256.—, Cambio su Italia 99 5\8 Rendita Turca 81.90 Rend. Russa 41.1 id. 43.2 1906 100.35 id. 1900 88.40, Portoghese 60.5, Banca Commerciale 886.—

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il Cambio per Lunedì è 100,38. Settimanale 100,35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A. 15 49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25. D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15,

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47. O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2,

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 – 9.6 – 11.41 – 15.16 – 18.31 – 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 – 10.37 – 1312 – 16.47 – 20.2 – 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 – 8.31 – 11.4 – 13.35 – 17.54 – 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 – 10 2 – 12.55 – 15.6 – 19.25 – 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.